

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 25	L. 12.50	L. 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 30	L. 15.00	L. 7.50
Per l'estero le spese di posta in più	L. 35	L. 17.50	L. 8.50

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
L'ori Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 16 Luglio 1881.

#### Ancora dei fatti di Roma.

Siamo costretti a ritornare un'altra volta sull'argomento disgustoso dei fatti di Roma, perchè disgraziatamente avranno per noi una coda, ed è probabile che sia una coda velenosa.

I commenti della stampa romana su quei fatti, non che dei corrispondenti della stampa di provincia sono sempre più severi nel giudicare la condotta del ministro dell'interno in questo incontro, e specialmente una lettera del *Pungolo* di Milano di questa mattina contiene contro il Depretis una formidabile requisitoria.

Non vi è un giornale di qualche serietà, compreso il *Popolo Romano*, che osi difendere il ministro, ed è opinione comune a tutti, che ove la Camera fosse aperta, e il ministro avesse dovuto affrontare il giudizio, la sua condanna sarebbe stata inevitabile.

Ma in un paese come il nostro, dove la politica è diventata un'arte da ciurmadori, auspice la sfrontatezza degli uni e l'apatia svergognata dei più, anche lo sdegno, che ora si manifesta in così alto modo, per questa vera e gravissima colpa del governo, colpa, che ci disonora e ci compromette di fronte all'universo, passerà come un fuoco di paglia, e i giuocatori di bussolotti riprenderanno più tardi pacificamente il loro mestiere di menare per il mondo il paese, coll'ammirazione, o almeno coll'acquiescenza (pecorelle anche dei moderati, pei quali la prestidigitazione di un ministro è gabellata per abilità politica).

Le cose all'interno sono piantate così, e a noi tocca mettere il nostro cuore in pace, non avendo facoltà di mutarle. Ora siamo ben più preoccupati dell'eco, che avranno all'estero i casi di Roma, non essendovi dubbio, malgrado le smentite del *Diritto* (il perpetuo smentitore) e di altri organi ufficiali, che il Vaticano cercherà di trarne tutto il partito, e forse lo ha tratto fin d'ora mettendo l'Italia in cattiva vista presso i gabinetti, e cercando di persuadere l'Europa che il Papa in Roma non è libero, e che l'Autorità Spirituale del Pontificato è seriamente minacciata.

I giornali esteri, che abbiamo ricevuto questa mattina, non potevano ancora contenere alcuna data sull'argomento: prepariamoci però a sentirne di ogni risma, specialmente da parte dei giornali francesi, pei quali è già una parola d'ordine l'ingiuria contro l'Italia.

**Il convegno degli Imperatori.**  
Guglielmo di Germania è già arrivato a Gastein, e di giorno in giorno avrà un convegno con Francesco Giuseppe.

Intorno a questo convegno si è parlato molto, e i soliti novellisti hanno preteso di determinarne lo scopo. Noi confessiamo di non arrivare a tanto. Azzardiamo tutto al più la supposizione che i Sovrani, per quanto si dica che oggi la parte ad essi riservata è quella delle comparse, non si muovono, e non convengono mai assieme senza un motivo di qualche importanza.

Era stato detto, che al convegno di Gastein andrebbe più tardi anche Re Umberto, e allora il convegno assumerebbe certamente un carattere più serio. Una diceria messa là forse come un semplice desiderio, che probabilmente non avrà seguito.

**Elezioni clericali.**  
Ieri, accennando ai fatti di Roma, dicevamo che il momento era mal scelto per una politica ostile al Vaticano, poichè in Europa si manifesta in questo momento per indizi non

dubbi una tendenza di tutti i governi a lasciare in pace la Curia Romana, e forse, che Dio non voglia!, a sostenerne le pretese.

Ci daranno naturalmente dei paurosi, mentre non siamo che dei previdenti. Come tali lasciamo gracchiare le rane ed anche i rospi, e compiamo il nostro ufficio, quali sentinelle vigili della patria, e diamo l'allarme sui pericoli, che la minacciano.

Nelle elezioni di Baviera e di altre parti della Germania, i clericali trionfano. Non è un indizio molto confortante: avviso a chi tocca.

#### La questione delle alleanze

I giornali italiani più autorevoli discutono una grave questione, quella delle alleanze che meglio convengono all'Italia, specialmente nelle attuali politiche contingenze.

Il problema è meritevole di studio e non ci meraviglia punto che esso susciti polemiche vivaci ed apprezzamenti svariatissimi, imperocchè la questione delle alleanze può essere considerata sotto punti di vista molteplici.

Il problema è meritevole di studio e non ci meraviglia punto che esso susciti polemiche vivaci ed apprezzamenti svariatissimi, imperocchè la questione delle alleanze può essere considerata sotto punti di vista molteplici.

Però anche in questo conto

devesi procedere con circospezione, potendo succedere che gli apprezzamenti sull'alleanza più conveniente sieno ispirati piuttosto da impressioni momentanee, destate da fatti mutabili e passeggeri, che da vere e reali circostanze pratiche durature.

Se problema meritevole di ogni più attento studio è quello delle alleanze, un altro ve n'ha, il quale, a nostro avviso, ha maggiore importanza ancora e che noi definiremo la base reale, la condizione *sine qua non* per qualsiasi alleanza.

Noi crediamo fermamente che le alleanze vengano quando un popolo è in condizione di farsi valere ed apprezzare, e stimiamo, perciò, che, più d'uno studio teorico sulle alleanze, importa, nel momento presente esaminare se l'Italia abbia fatto quanto è indispensabile perchè la sua alleanza sia, non accolta per pietà, ma desiderata e apprezzata.

In una parola, a nostro giudizio, bisogna farsi forti, bisogna metter in grado l'Italia di potenza, non come mendicante d'appoggio e di aiuto, ma come alleata che, al caso, potrà far pesare sui nemici la propria forza e rendersi utile.

Bisogna dar sviluppo agli armamenti e alle fortificazioni,

mettere l'Esercito e la Marina nelle condizioni in cui si troverebbero se nelle finanze e nelle amministrazioni militare e marittima fosse stata fatta meno politica partigiana e se si avesse avuto sempre presente allo sguardo il pericolo che gli avvenimenti di questo trimestre rendono troppo evidente.

Per trattare la questione delle alleanze, con sicurezza, con dignità, bisogna risolvere, prima, la questione della forza nazionale. E noi possiamo risolverla in bre e, se si farà ciò che recentemente chiedevano al ministro della guerra e a quello della marina uomini d'ogni partito, dall'onor. Cavalletto all'onor. Nicotera, preoccupati soltanto di veder sempre tutelati l'onore e gli interessi della patria.

Per risolvere il problema delle alleanze bisogna inoltre avere un governo autorevole, serio, che non sia nemmeno sospettato di trescare coi partiti estremi e con quelle fazioni che gli

Un governo serio, non partigiano, colla situazione militare prospera e colla marina in buono stato, può risolvere onorevolmente, prontamente, la questione delle alleanze.

Noi crediamo che la questione

sarebbe già risolta se in questo quinquennio non si avesse perduto tempo, se la smania di malsane e volgari popolarità non avesse imposta una politica finanziaria poco in armonia colle necessità della difesa nazionale, se il governo non fosse stato debole, fiacco, privo di autorità, incerto e non degno di ispirare fiducia all'interno e all'estero.

Prima condizione per le alleanze onorevoli è quella d'essere in grado di fare apprezzare la propria forza.

Diamo sviluppo agli armamenti; completiamo le nostre risorse marittime; costituiamo un governo forte e serio. La questione delle alleanze sarà risolta, perchè la nostra amicizia sarà ricercata senza essere offerta.

#### Elezioni Amministrative

##### DUE PESI E DUE MISURE

*L'Associazione Progressista* di propria lista alle prossime elezioni amministrative di quella città, e i giornali progressisti approvano senza riserva l'astensione, come l'unico partito, cui l'Associazione predetta potesse appigliarsi.

La porta della stanza fu spalancata:

— Il signor Barton! annunziò il servo.

— Dannato d'un uomo! mormorò Malderton. Ah! caro signore, come state? Quali nuove abbiamo?

— Nulla, rispose il droghiere nella sua solita semplicità e franchezza e rozzezza di modi, nulla di particolare. Nulla almeno che io sappia. Ragazzi e ragazze, come state? — Oh! signor Flamwell, sono felice di vedervi.

— Ecco il signor Sparkins, disse Tom che stava guardando dalla finestra. E che sorta di cavallo nero! Era Orazio - senza alcun dubbio - egli veniva su un cavallone nero, che caracollava e s'impennava offrendo la somiglianza a un po' remota con uno scarto del circo Astley.

Dopo molto tirare e rallentare di briglie, l'interessante personaggio ottenne che il quadrupede s'arrestasse e recalcitrante si arrestasse a un cento passi circa dalla porta di strada - e lì egli smontò ed affittò l'animale alle cure dello stalliere del signor Malderton.

Ebbero luogo le indispensabili cerimonie di una debita presentazione. Il signor Flamwell guardò Orazio per disopra agli occhiali verdi con una grande e misteriosa aria d'importanza, mentre il personaggio faceva il galante a fianco della signorina Teresa.

(Continua)

### APPENDICE (28)

del Giornale di Padova

### BOZZETTI INGLESI

di CARLO DICKENS

Tradotti da U. UGOLINI

— Giustissimo, acconsenti il signor Malderton, giustissimo, che cosa è l'uomo?

— Noi sappiamo che viviamo e che moriamo, continuò Orazio, che abbiamo bisogni ed abbiamo desideri, tendenze ed appetiti...

— Certamente, proferì il signor Federico Malderton con profondità.

— Noi sappiamo che esistiamo, lo ripeto, ripeté Orazio, alzando la voce, ma qui ci fermiamo; havvi un limite alle nostre conoscenze; havvi l'apice dei nostri sforzi; havvi la fine della fine. Che sappiamo di più?

— Nulla, rispose il signor Federico. Nessuno era in grado più di lui di rispondere con una negativa alla domanda del sapere.

Tom era stato sul punto di avventurare un'altra opinione, ma, fortunatamente per la sua reputazione, egli incontrò lo sguardo repressivo del padre, e se la svinò con la coda fra le gambe come un cane frustato.

— Affà mia, diceva il signor Malderton seniore, mentre ritornavano a casa in carrozza, il signor Spar-

kins è un giovanotto davvero meraviglioso. Quanta erudizione, e che splendido modo di esprimersi!

— Io credo che sia un personaggio illustre nascosto sotto l'incognito, disse la signorina Marianna. Come è romantico!

— Egli parla assai forte e bellamente, fece osservare Tom con la debita timidezza, ma io non capisco esattamente che cosa dica.

— Mi sovviene, Tom, disse la signorina Teresa, che siete stato tanto ridicolo questa sera.

— Senza dubbio, gridarono tutti - e lo sfortunato Tom si rannicchiò in modo da occupare lo spazio più piccolo possibile.

Quella notte il signore e la signora Malderton ebbero una lunga conversazione riguardante il collocamento della figlia che si offriva alla loro vista e in una prospettiva non tanto lontana.

La signorina Teresa andò a letto, meditando se nella possibilità che le si offriva di sposare un titolo, le convenisse di accettare ancora o troncicare le visite dell'e presenti amiche - e tutta la notte vagò coi sogni intorno a nobili travestiti, moltitudini di gente, plume di struzzo, doni nuziali, ed Orazio Sparkins.

Molte farono - nella mattina della domenica - le congetture vagamente avanzate per risolvere il problema intorno al mezzo di trasporto che avrebbe adottato l'oggetto delle aspettative più vive, Orazio Sparkins.

Verrebbe egli in cabriolet? - od a cavallo? - o si degnerebbe di accettare un posto in una vettura pubblica?

Queste ed altre preoccupazioni di non minore importanza assorbirono tutta quella mattina lo spirito della signora Malderton e delle figlie, e diedero loro non poco da pensare.

— Affè, moglie mia, è una cosa ben noiosa che quel volgaraccio di vostro stro fratello si sia invitato da sé al nostro pranzo proprio oggi, disse il signor Malderton. Appunto per un riguardo al signor Sparkins, io mi ero astenuto dall'invitare chicchessia all'infuori di Flamwell, e quanto a vostro fratello non l'avrei invitato per nessuna cosa al mondo. Egli è un uomo insoffribile, un bottegaio.

So bene che farò di tutto per non lasciargli menzionar mai la bottega - no, per mille sterline! egli non la menzionerà; e spero che avrà il buon senso di non palesare sfacciatamente a tutti ciò che è il lato brutto, la disgrazia della nostra famiglia. Ma in tutti i modi vedrete che lui, l'uomo maledeffatamente immerso ne' suoi orribili affari, farà capire benissimo a che razza di mondo appartiene.

Il signor Giacomo Barton - l'individuo al quale si alludeva - era un droghiere, uomo tanto volgare e così privo di convenienza che non si faceva nessuno scrupolo di confessare palesemente l'esser suo, e com'egli visse d'affari, e come una bottega gli desse da mangiare.

— Ah! Flamwell, amico carissimo, come state? disse il signor Malderton mentre un ometto che portava occhiali verdi, entrava nella stanza. Avete ricevuto il mio biglietto?

— Sì, l'ho ricevuto; ed eccomi in conseguenza di esso.

— Possibile che non conosciate di

nome il signor Sparkins? Conoscete tutti, voi!

Il signor Flamwell era infatti una di quelle persone, che s'incontrano alle volte nella società, le quali si danno l'aria di conoscer tutti e non conoscono nessuno, sebbene possedano una certa quantità di notizie su questi e su quelli.

Presso il Malderton, che accoglievano con avido orecchio ogni storiella sul conto di qualche gran personaggio, l'individuo in questione godeva un favore speciale - ed egli, sapendo con qual genere di persone avesse a trattare la rincarava, dose delle sue pretese alla conoscenza universale, estendendola su una scala della maggior ampiezza.

Aveva poi una maniera affatto particolare di chiudere come fra parentesi le bugie più madornali, e parlava sempre con una specie di abnegazione, come se avesse temuto di esser tracciato d'egoista.

— No, no davvero, non lo conosco di nome, rispose alla domanda dell'Anfitrione, ed aggiunse abbassando la voce e dandosi l'aria della più grande importanza: tuttavia non dubito punto di conoscerlo. E alto?

— Di statura media, disse la signorina Teresa.

— Ed... ha capelli neri? domandò Flamwell disponendosi a sballarne una grossa.

— Sì, sì, fu pronta a rispondere la signorina Teresa.

— Un naso piuttosto... camuso?

— No, rispose Teresa sconcertata, no, egli ha un naso romano.

— Un naso romano, avete detto? domandò Flamwell. Ed è un giovanotto elegante?

Noi non siamo dello stesso parere, ma per un momento ammettiamo pure che le ragioni adotte per l'astensione siano plausibili.

Però lo ammettiamo ad un patto. Che se altre Associazioni, come per esempio l'Associazione Costituzionale di Napoli, per ragioni sue, crede pur essa opportuno di astenersi, queste ragioni non vengano giudicate dai progressisti con severità e con ingiustizia.

Ma così non la pensano certi giornali progressisti, soliti a seguire sempre il sistema dei due pesi e delle due misure.

Un giornale di Venezia, di quelli che hanno approvato senza riserva l'astensione della Progressista, parlando poi dell'eguale deliberazione presa dall'Associazione Costituzionale di Napoli, scrive:

«Anche senza la lunga declaratoria, colla quale il Piccolo accompagna la delibera, si capisce chiaramente che la Costituzionale di Napoli, o non ha un programma, o non ha la virtù di difenderlo.»

Dopo ciò, come potrebbe laggiù quel giornale, se anche noi moderati dicessimo che la Progressista di Venezia o non ha un programma, o non ha la virtù di difenderlo?

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. -- Il Ministero dell'interno ha impedito ieri la trasmissione di parecchi telegrammi che riferivano i fatti avvenuti durante il trasporto della salma di Pio IX.

NAPOLI, 15. -- I Granduchi di Russia, per dimostrare il loro compiacimento, hanno lasciato all'equipaggio dell'Esploratore e ai due capi stazione delle ferrovie Romane e Meridionali alcuni doni per ricordo.

Il signor Camillo Bravo Ferrari capo-stazione delle ferrovie meridionali una spilla di corona, avente nel mezzo uno zaffiro, circondato da brillanti: al signor Paparrini capo-stazione delle Romane un anello con brillante.

Da un telegramma che ci si manda da Assisi rileviamo che oggi i principi russi si sono recati a visitare i monumenti di quella città. Dopo la visita, han voluto pranzare nel gran refettorio del collegio Principe di Napoli. Al pranzo hanno invitato il cav. Chiaia, direttore dell'istituto.

Dal medesimo telegramma apprendiamo che i Principi hanno parlato con entusiasmo di Napoli.

Al dessert hanno fatto brindisi alla salute dei collegiali ed alla prosperità d'Assisi.

Al brindisi hanno risposto il cav. Chiaia ed il rappresentante del Municipio.

I Principi sono partiti per Firenze.

TORINO, 15. -- Ieri uno sconosciuto tentava, con una lunga perla di dar fuoco alla bandiera francese che sventolava dal Consolato.

RAVENNA, 14. -- Leggiamo nel Ravennate: «Una tremenda sciagura ha colpito il circondario di Cesena. In seguito all'uragano del giorno 29 giugno u. s. andarono distrutte le messi tanto promettenti, e i danni nei soli comuni di Cesena e Cesenatico si calcolano a quattro milioni di lire.»

FORLÌ, 15. -- Il Ravennate scrive: «In occasione di una visita al ginnasio del nuovo Prefetto cav. Winterspeare si sparsero fra la scolaresca dei cartellini sediziosi, e si spianò un revolver contro un insegnante che osò riprovare l'insubordinazione degli alunni. Taluni di questi sono stati espulsi.»

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. -- Si ha da Parigi: «La rivista militare a Longchamps riuscì stupenda. Le truppe vennero applaudite con entusiasmo dalla popolazione accalcata.»

GERMANIA, 15. -- Mandano da Monaco di Baviera allo stesso giornale: «Le elezioni di primo grado per la Dieta riuscirono quasi tutte in senso ultramontano.»

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. -- Si ha da Cattaro:

Sta per essere decisa prossimamente la questione del trasferimento della residenza montenegrina. Danilovgrad ha più probabilità che Antivari e Dulcigno, di esser scelta quale residenza del Principe.

15. -- Mandano da Vienna all'Indipendente:

«Stamane vennero di nuovo sequestrati alcuni giornali.

Si radunerà qui il Comitato dell'Episcopato austriaco allo scopo di compilare una petizione al governo riguardo la questione scolastica.»

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 luglio contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Fra le altre le seguenti:

A gran Cordone: Rossi comm. Alessand. senatore del Regno.

A grand'ufficiale: Plutino comm. Fabrizio, deputato, sindaco di Reggio-Calabria.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Partenza. -- Oggi, col treno delle 6.55 antim., partiva da Padova, con la propria famiglia, alla volta di Bergamo, il Prefetto comm. Cofano.

Beneficenza. -- Abbiamo ricevuto questa comunicazione dalla rispettabile Presidenza della Congregazione di Carità:

«Il nob. sig. conte Felice Marti ricorrendo oggi l'anniversario della morte della benamata di lui consorte contessa Antonietta Rota, e della somma di L. 300 per i nostri poveri. Siamo rese grazie al nobile benefattore.»

Corse in Prato. -- Da quanto sappiamo, questa sera alle ore 6 1/2 pom. avranno luogo in Prato le prove delle bighe che dovranno presentarsi alla corsa di domani.

Schiamazzi notturni. -- Ci scrivono:

Gli abitanti di via S. Luca sono soventi disturbati ad ora tardissima da canti e da grida intollerabili. Alcuni buontemponi, per non chiamarli con un appellativo più caratteristico, han fatto di questa via il teatro delle loro gesta, rompendo il profondo silenzio della notte con canzoncine vergognose in cui l'offesa minere alle orecchie sono le stonature dei cori.

Per la pubblica moralità si richiederebbe un energico provvedimento, affinché l'inconveniente non abbia più oltre a ripetersi. Non potrebbe Ella, signor Direttore, a mezzo del suo accreditato giornale mettere in sull'avviso le Autorità competenti?

Un assiduo.

Pericolo e salvamento. -- Poco mancò che anche oggi noi avessimo a registrare un grande infortunio.

Ier sera, verso le quattro, certo Mazzucato Luigi, d'anni 18, di Teranegra, discese per lavarsi nel canale dietro l'Ospedale. Ma, inesperto del nuoto e non conoscendo il sito pericolosissimo, stava per essere travolto nelle acque, dove sarebbe certo rimasto annegato senza il pronto e coraggioso soccorso di Giacomelli Antonio venditore di ghiaccio il quale transitando a caso per quella località, veduta la condizione miserrima del Mazzucato, si lanciò senza indugio nel canale e riuscì a trarre a riva il poveretto, che fu poscia condotto all'Ospedale.

Onore al bravissimo Giacomelli!

La peggiora. -- Ier di notte le Guardie di P. S. trovarono sul lastrico, presso l'Ospedale, certo Campanaria Pietro, d'anni 67, da Monselice, pellagroso e colpito da malore improvviso. Lo raccolsero e lo affidarono alle cure del Pio Istituto.

Ancora un'opera di Carità

III lista

C. M. . . . . L. 5.==  
G. F. . . . . » 3.==  
Somma pubblicata . . . . » 33.25

Totale L. 41.25

Disordini. -- Nel caffè Canossa, ai Ponte delle Torricelle, un individuo da Ponte di Brenta, ubriaco fradicio, nel pomeriggio di ieri, si mise a strepitare maledettamente, non volendo per giunta pagare il conto.

Anzi, in luogo di questo pagamento lasciò andar al cameriere un pugno alla testa e gli strappò una manica della giacca.

Fu condotto in Caserma a Santa Chiara.

Scappati dal Riformatorio. -- Questa mattina il signor Marchini Delegato di P. S. s'imbattè in due ragazzi, che avevano la faccia nera dal sole e dalla polvere, le vesti lacere e sporche.

Facevano pietà! -- Erano due giovani appena sedicenni, l'uno di Padova e l'altro di Villa Estense, che dovevano trovarsi invece nel Riformatorio dei discoli a Bosco Marengo, in Provincia d'Alessandria.

Arrestati, dichiararono d'essere fuggiti dal Riformatorio e d'aver percorso a piedi -- con questa canicola! -- la lunga strada d'Alessandria a Padova.

Torneranno a Bosco Marengo.

Bacicoltura. -- Ci è arrivato il fascicolo n.º 3 del Bollettino di Bacicoltura, diretto dall'egregio professore E. Verson, che presiede con tanta cura, e con risultati così utili al buon andamento della R. Stazione Bacologica, unica del Regno, e di cui Padova è la sede.

Il fascicolo cui accenniamo comprende numerosi rapporti spediti alla Stazione dalle varie provincie del Regno, dove la Bacicoltura è più in fiore, sull'esito dell'ultima campagna serica, e ci è grato constatare che quei rapporti sono tutti più o meno confortanti, essendo stato il raccolto dei bozzoli quasi dovunque buono e abbondante.

Molte circostanze di natura locale, oltre a quelle delle condizioni generali dell'atmosfera, influiscono certamente sulla coltura dei bachi, fonte di produzione ricchissima per l'Italia. E però indubitato che all'indirizzio, che diremo scientifico, di quella coltura, non si può ragionare che per tentativi, e colla soluzione pratica dei questi, che le vengono sottoposti, la nostra Stazione Bacologica, diretta da un uomo di estese cognizioni, oltreché coscienzioso, come il professore Verson, validamente coadiuvato dall'egregio Enrico dott. Quajat aggiunto alla Stazione medesima.

Del Quajat è già uscito il quinto ed ultimo fascicolo del suo bel lavoro Sulla seta, del quale abbiamo già sentito fare dagli intelligenti della materia le lodi più ampie.

Istituto Veneto. -- Domani alle ore 12 avrà luogo un'adunanza ordinaria, della quale annunciamo le letture:

P. Canal. -- Della musica in Mantova. Notizie estratte principalmente dall'Archivio Gonzaga. E. Weynberg. -- Antonio Rosmini-Serbatì, il concetto e i limiti della Statistica. P. Fambri e P. Cassani. -- Fra fisica e metafisica (parte II). A. De Giovanni. -- Del valore clinico del cardiografo. G. A. Bordiga. -- Alcuni teoremi sulle quadriche analoghi a quello di Pascal nelle coniche.

Nuovo treno fra Torino e Venezia. -- Leggesi nel Monitor delle Strade Ferrate:

Sappiamo essere allo studio presso la Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia il progetto di attuare quanto prima un secondo treno diretto notturno fra Torino e Venezia, e viceversa, cioè in partenza da Torino poco dopo le 7 pomer., coll'arrivo a Venezia nella prime ore del mattino seguente; e da Venezia dopo le 11 pomer., con l'arrivo a Torino tra le 9 e le 10 ant.

Non si può disconoscere l'utilità di questo provvedimento, ch'era da lungo tempo vagheggiato e che le difficoltà dell'esercizio hanno fatto finora retardare.

Con tale treno si otterrà poi il grande vantaggio della coincidenza immediata col treno diretto da Venezia per la Pontebba, per cui le importanti provenienze da Ventimiglia, Genova e Modena per Vienna avranno il loro corso non interrotto e per la via più breve.

Un dramma! -- Il Ravennate

ha da Casena:

«È avvenuto un fatto su cui si potrebbe scrivere un romanzo, un dramma, uno studio psicologico.

Nel 1861, M. G. d'anni 24, forte, veemente, ardito, si rende colpevole di grassazione; viene arrestato, processato e condannato a 20 anni di lavori forzati. A casa lascia una moglie bella e giovina nella miseria con l'unico conforto di una creaturina di 8 mesi. I 20 anni di condanna lunghi, dolorosi, terribili, furono scontati dal M. con la più esemplare condotta nel bagno penale di Urbino.

L'ultimo giorno del decorso giugno il prigioniero lasciato libero ritornava alla sua casa, col cuore pieno di trepide speranze e di timori angosciosi, e con un buon gruzzolo di monete, frutto delle sue coatte fatiche.

Ma la donna, che portava il suo nome spinta dal bisogno, dalla gioventù, dall'isolamento, aveva tradito la fede giurata; ma gli amici d'un tempo non vollero più riconoscerlo, ma tutti si discostavano da lui.

Allora egli, che aveva resistito alla catena, alla cella, ai 20 anni di lavori forzati, non fu abbastanza forte per sostenere il nuovo dolore, e pochi giorni dopo, si toglieva disperatamente la vita appiccandosi.»

Fu ucciso e suicidio. -- Leggesi nella Sentinella Bresciana del 15 corrente:

«È un dramma, un triste dramma avvenuto iersera verso le 8 1/2 nell'osteria al primo tramway sul viale a sinistra per la Stazione.

Un giovinotto che mostrava forse l'età di 30 anni, di fisionomia dolce, biondo di capegli, vestito della divisa dei Vigili della Città di Venezia, con berretto col leone alato e col numero 23 sul colletto della lunga tunica, accompagnato ad una giovinetta in abito nero, entravano in quell'osteria e si sedettero ad un tavolo appartato ordinando della birra.

Il loro contegno tranquillo non lasciava certa intravedere alcuna terribile passione; forse quella era la calma che precede la tempesta.

Ad un tratto un colpo di revolver risuona sotto l'ampia volta dell'osteria, e la giovinetta, ferita al cuore, cade esanime a terra; un altro colpo o risuona, ma questo fallisce; l'oste si precipita sul Vigile il quale gli appunta l'arma, e lo interdetto l'oste, cade allora rovescio a terra, e tutti gli astanti si precipitano verso i due giovani.

La donna non dava più segno di vita, il Vigile ancora respirava, e in una carrozza di città fu portato all'ospedale accompagnato da un Delegato e da guardie di P. S.

La gente trattanto si assiepava innanzi all'osteria che fu dovuta chiudere in attesa delle disposizioni dell'Autorità.

Ore 11 1/2. -- Il Vigile si crede, per biglietti di visita trovati addosso, si chiama Caligari Luigi; aveva un permesso di tre giorni ed oggi doveva restituirsi a Venezia. Il suo stato è gravissimo, poiché la palla, perforandogli il mento uscì alla radice del naso fra le due sopracciglia; non parla avendo rovinata la lingua.

La giovine è certa Bon Luigia, veneta essa pure, una di quelle disgraziate seguaci di Venere Pandemia; era qui domiciliata.

Sulla causa di tanto luttuoso fine nulla si può fino ad ora assicurare; e forse il giovine Caligari voleva trarre, dalla vita disgraziata che menava, colei alla quale aveva donato il suo affetto, e forse ella ne riluttava.

E una pagina dolorosa del misterioso libro che dice vita.

Incendio a Bergamo. -- Telegrafano da Bergamo 14 al Secolo:

Ier sera un terribile incendio scoppiò nel grande molino americano Crippa Baertch. Il molino in poche ore fu distrutto. La cagione dell'incendio si attribuisce al caso.

I danni sono gravi; però nessuna vittima.

Orribile disgrazia. -- Telegrafano da Leopoli, 13 corr., che circa 52 verste da Rostow sul Don un convoglio della ferro la Wladikavkas-Rostow uscì dalle rotaie frantumando del tutto 36 carrozzoni. Vi rimasero morte 16 persone; 36 riportarono delle lesioni.

Una chiesa crollata. -- Telegrafano da Londra 12 luglio:

A Messico, durante un ufficio divino, crollò il tetto della chiesa di

S. Marco: 50 persone restarono morte; molte altre gravemente offese.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 14 e 15 luglio

NASCITE

MASCHI N. 0. -- FEMMINE N. 5. MATRIMONI

Toffoli Luigi fu Giovanni, arruotino celibe, con Silvestrini Maria Luigia fu Giovanni fruttivendola nubile, entrambi di Padova.

MORTI

Tormene Antonio fu Giuseppe di anni 55, capitano in pensione celibe.

Faccin Nazzareno di Antonio d'anni 28 muratore celibe.

Questini Gemma d'ignoti d'anni 2 mesi 8.

Franco Anna fu Angelo d'anni 78 villica nubile.

Più n. 5 bambini esposti. Tutti di Padova.

Funerali. -- Ieri, alle ore sei, hanno avuto luogo i funerali del compianto nostro amico capitano cav. Antonio Tormene.

Alla pia cerimonia sono intervenuti parecchi signori ufficiali delle varie armi del presidio, e numerosi amici del defunto.

Una compagnia di fanteria serviva di scorta d'onore al feretro; gli ufficiali, e l'assessore cav. Antonio Tolomei, amico del defunto, ne tenevano i cordoni.

Sulla bara era deposta una corona di fiori, e oltre le due epigrafi già da noi pubblicate, se ne leggeva una terza uscita dallo stabilimento dell'egregio Prosperini.

Una musica militare alternava i suoi flebili concerti alle salmodie del clero.

Le funebri esequie si celebrarono nella Chiesa del Carmine.

Quindi mosse il corteo per il Campo Santo, arrestandosi brevi momenti alla Porta Savonarola, dove il signor Angelo Sacchetti, amico e commilitone del Tormene, ne ricordò le virtù militari e cittadine con frasi sentite, che commossero gli astanti.

Ricordò particolarmente come il Tormene, benchè, per educazione, per tirocinio di studi e per i meriti suoi sollevatosi nel rango sociale, non di era uscito, come tanti, che, portati più in alto da fortune spesso immeritate, sdegnano poi le dimistichezze della nascita, e quasi se ne sentono offesi.

Povero capitano Tormene! La memoria del tuo bell'animo risterà indelibilmente scolpita nei nostri cuori!

Oggi si compie un'anno dacchè la nob. signora contessa Antonietta Maria-Rota passava a miglior vita seguendo di pochi giorni nell'avello l'amatissima sua figlia Giulia.

Vittima del materno dolore Essa lasciava questo esilio, dove era stata Angelo quale donna, specchio delle spose e modello fra le madri. Abbandonando questa terra, Essa ha lasciato tale desiderio e tale rimpianto di se, che il desolato Consorte, i cari suoi figli, i parenti, gli amici, i conoscenti nonchè i poverelli tutt'ora versano lagrime di dolore pella sua irreparabile perdita.

I tuoi esempi, o Antonietta e le tue rare virtù hanno già incominciato a produrre i loro benefici frutti, ed io più di ogni altro posso attestarlo, ch'ebbi la fortuna di esserti legato col più dolce e caro vincolo di parentela. Abbiati anche oggi, come nello scorso anno, un tenero saluto in ispirito ed una preghiera di pace da tutti ed in modo particolare da colui che ti deve serbare, ti serba e ti serberà coll'immenso affetto, gratitudine eterna.

Vorona, 16 luglio 1881.

L. C.

Ringraziamento

Le famiglie del compianto cav. Antonio cap. Tormene ringraziano vivamente tutti gli amici e conoscenti che vollero onorare il loro caro estinto tanto con il tessere gli elogi, quanto con l'accompagnarne la salma all'ultima dimora.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. -- Il Concerto.

— Sul palcoscenico del teatro - ridotto a sala - stavano distribuiti a ferro di cavallo - col vertice al fondo e l'apertura verso la platea - gli otto pianoforti; nel mezzo dell'apertura un leggio.

Al posto dei lumi - sovra ciascun pianoforte - ridevano, con tutte le tinte della flora più profumata e pomposa, due mazzi elegantissimi - anticipazione della pompa e dei profumi d'altri fiori più duraturi, che aspettavano nel retroscena d'offrirsi agli sguardi impazienti del pubblico. E dal lampadario, sospeso nell'alto, scendeva un'onda di luce viva ed intensa, temperata dolcemente dal verde carico delle piante ammucciate all'intorno.

S'erano fatte le cose con garbo. Alle nove e un quarto, Drigo e Pisani uscivano dalla porta di fondo, tenendo ognuno per mano due signorine - quelle che dovevano sedersi ai pianoforti delle estremità, presso il boccascena - e dietro a loro le rimanenti signore e signorine - un nugolo d'abiti bianchi, rosa e celestri, coperti di fiori e di nastri - una fila di testine bruno e bionde - un lampeggio d'occhi giovanili - un sorriso di guance colorite dalla interna compiacenza degli animi e dalla trepidazione del nuovo cimento.

Qui scoppiò un applauso grandissimo, fragoroso. Drigo e Pisani s'inchinarono - qualche testina accennò di voler fare altrettanto, ma timidamente, impercettibilmente; poi le signore s'assidero ai posti assegnati, senza confusione, in silenzio - Drigo si piantò davanti al leggio, sollevando la bacchetta; tacquero i mormorii, le conversazioni, il fruscio dei ventagli; la bacchetta descrisse una curva discendente e s'intesero le prime note della marcia trionfale della Regina di Saba di Gounod.

Adesso comincia la sfilata del programma. D'ordinario questa, di dover pigliare - pezzo per pezzo - tutta la lista del programma d'un concerto musicale, diventa sempre per noi, poveri cronisti, un grattacapo.

Un'opera la si giudica nel complesso: vi si può sbizzarrire dentro tirando arie invecchiate, marcate - di quelle linee, che noi abbiamo sempre a nostra disposizione e che conseguono alle volte qualche effluccio. C'è di mezzo l'arte, il genere, una scuola, e il campo s'offre vastissimo.

Riguardo all'esecuzione - pur facendo calcolo singolarmente degli artisti, delle masse e dell'orchestra - si può sfuggire facilmente ad un'analisi minuta, perchè anche l'esecuzione si presenta come un complesso armonico, indissolubile.

Ma nei concerti - dove abbiamo dei numeri staccati - dove l'avanzare della musica s'accoppia alla musica del passato - dove possono andare a braccetto Bellini e Wagner, la Sonnambula e i Nibelungi, una romanza di Tosti e un trio di Mendelshon - l'unità delle forme, dei criteri, delle regole è spezzata ad ogni istante, il sentimento subisce, nel breve spazio d'un'ora, le più disparate modificazioni.

Quindi - tirando la conclusione - noi vorremmo anche sta volta uscire per il rotto della cuffia, buttando là uno dei soliti paroloni, atti a significare la nostra piena ed intera soddisfazione e poi far punto dell'attività, tanto più che, nella stagione che corre, noi scriveremo adrittura col sudore della fronte.

Ma abbiamo paura - una vera paura - di tirarci addosso qualche vendetta di donna, che sarebbe per noi gravissima, anche se consistesse in uno sguardo meno misericordioso del consueto.

Per ciò la nostra rivista sarà completa, ma ridotta a gruppi, chè così c'è più probabilità d'arrivare al fondo, senza cadere in vane ed oziose ripetizioni e - più che tutto - di avvicinarci almeno in apparenza, a quella unità per la quale noi siamo proprio tenerissimi.

Quelli otto pianoforti e quelle sedici suonatrici erano addirittura una trovata.

Ma - senz'ombra di voler menomare il valore individuale delle signore - doveva riuscire difficilissimo l'ottenere un accordo completo, rigoroso, sicuro - l'accordo che tornava indispensabile al successo, che doveva



Estreato dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

**L'Intendente di Finanza DELLA PROVINCIA DI PADOVA**

avvisa essersi smarrito un buono sopra mandato a disposizione, spedito il 9 del 29 dicembre 1880 a carico del capitolo n. 18 bilancio passato a favor della città dandolo Benetti per ragione di tassa in più pagate su la successione del fu Luigi Dandolo.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo, o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non verrà rilasciato un duplicato a forma dell'articolo 459 del Regolamento di contabilità approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, n. 3822.

Padova, addì 25 Giugno 1881.  
L'Intendente  
NORIS

**PREFETTURA della Provincia di Padova**

AVVISO D'ASTA per il riappalto del trasporto delle corrispondenze fra questo Ufficio Postale e la Stazione Ferroviaria dal 1 gennaio 1882 a tutto giugno 1887.

Questa sarà tenuta presso questa Prefettura col metodo dell'astazione delle candele nel giorno di Mercoledì 3 Agosto p. v. alle ore 12 mer. di pomeriggio. Il Prefetto o chi per esso, ed in corso di un lim legato dell'Amministrazione postale.

L'asta sarà aperta sul dato di Lire 4000 annue, alle condizioni portate dal capitolato d'appalto, ostensibile agli aspiranti nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta dovranno far constare la loro buona condotta morale e solvenza, nonché la loro pratica in questo genere di servizio, e presentare un caifficato di versamento di tesoreria p. ovinciale del deposito richiesto per adra all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti ed in altro modo.

Il deposito della cauzione provvisoria resta fissato in L. 500, e quello della cauzione definitiva in L. 1200 in valuta legale, od in obbligazioni debite dello Stato al corso di Banca.

Il termine utile per l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fata) resta stabilito fino alle ore 12 mer. di Giovedì 18 mese suddetto.

Il pagamento della somma che risulterà dalla del. bera, sarà eseguito a trimestri regolari maturati. La spesa dell'appalto e del contratto saranno a tutti carico dell'assuntore il quale all'uopo farà un deposito di L. 200.

Padova, il 13 luglio 1881.  
per l'Ufficio di Prefettura  
A. ZARDON

**ESTRATTO sentenza fallimento**

Con sentenza d'oggi è stato da questo Tribunale dichiarato il fallimento di Bertolozzo Alessandro ed Antonio fratelli di Giovanni commercianti con negozio di pizzicagnolo in Padova Via Maggiore e Ponte S. Leonardo e panificio in Via Belle Parti ordinandoli l'apposizione dei sigilli.

Venne delegato il Giudice sig. Fabris Alessandro alla relativa procedura, nominato a Sindaco provvisorio il sig. Giacomo Machio di qui ed assegnata l'adunanza dei creditori per la nomina del Sindaco definitivo nel giorno 23 cor. Luglio ore 10 antim. avanti il detto s. g. Giudice delegato.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale  
Padova, 12 luglio 1881.  
SILVESTRI, Cancell.

**ESTRATTO sentenza fallimento**

Con sentenza di questo Tribunale 11 cor. è stato dichiarato il fallimento di Trevisan Giuseppe e Gaetano pizzicagnolo di Padova, ordinata l'apposizione dei sigilli, nominato a Sindaco provvisorio il sig. Giacomo Machio di qui, delegato all'istruzione relativa il Giudice signor Alessandro Fabris e stabilito il giorno 23 detto ore 11 ant. per la convocazione dei creditori avanti il detto Giudice delegato onde procedere alla nomina dei Sindaci definitivi.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale  
Padova, 12 luglio 1881.  
SILVESTRI, Cancell.

**Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

**AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO**

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale. 100 bottiglie acqua L. 22.— vetri e cassa . . . 13,50 L. 35,50

50 bottiglie acqua L. 11,50 vetri e cassa . . . 7,50 L. 19.—

Casse e vetri si possono reender allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

In PADOVA deposito generale presso l'Agencia della Fonte rappresentata da PIERO CIMEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi. 8-267

**Apertura della Caccia**

Il Magazzino ARMI situato in Via Morsari Num. 1117 avendo in questi giorni ricevuto un ricco assortimento d'ARMI DA CACCIA tanto dalle Fabbriche del Belgio come da quelle Inglesi avverte i signori dilettanti Cacciatori, onde gli procurino l'onore di ambiti loro comandi potendo con tutta sicurezza soddisfare alle giuste loro esigenze, sicuro di non temere concorrenza veruna tanto nelle qualità, che per i modici prezzi.

Nel medesimo Magazzino trovansi pure Deposito di tutti gli accessori, Cartucce comprese quelle Schultze e Pallini inglesi, nonché delle Polveri necessarie. 1-399

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**

Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Essi tofificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in iscatole franchi 2 e 3.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franchi di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1,40 e 2,40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie Cerato, F. Roberti, Piacenti Mauro & C. e da Cornello; a Venezia Zamperoni, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 28-36

**ORARIO FERROVIARIO** attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 5,40 a.	4,50 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova part.	5,22 8,23 1,48 8,48	Bassano part.	5,55 9, 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	diretto 5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere	5,33 8,33 1,59 8,59	Rosa	6,08 9,11 2,41 7,33
omnibus 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Campodarsego	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano	6,15 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella arr.	6,26 9,29 3,03 7,52
omnibus 9,3 a.	10,15 a.	omnibus 12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero	6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte	6,38 9,44 3,22 8,4
diretto 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,33 p.	Villa del Conte	6,17 9,18 2,50 7,42	Camposampiero	6,51 9,58 3,37 8,16
diretto 3,20 a.	4,17 a.	omnibus 5,25 a.	6,33 a.	Cittadella arr.	6,30 9,31 3,57 8,54	S. Martino di Lupatari	7,06 10,13 3,57 8,31
omnibus 6,14 a.	7,10 a.	diretto 6,55 a.	8,10 a.	S. Martino di Lupatari	6,44 9,45 3,24 8,5	S. Giorgio delle Per.	7,12 10,20 4,5 8,39
omnibus 8,20 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano	6,59 9,57 3,40 8,17	Campodarsego	7,21 10,30 4,17 8,49
omnibus 9,35 a.	10,50 a.	diretto 11 a.	1,55 a.	Rosa	7,5 9,43 4,7 8,24	Vigodarzere	7,32 10,41 4,31 9,1
				Bassano	7,17 10,15 4, 8,35	Padova	7,42 10,51 4,42 9,16

  

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,25 a.	Treviso part.	5,10 8,26 1,25 6,26	Vicenza part.	5,37 8,30 2,12 6,52
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,17 a.	Paese	5,39 1,41 6,42	S. Pietro in Gù	5,59 8,57 2,34 7,19
omnibus 10,40 a.	2,35 p.	omnibus 9,28 a.	1,07 p.	Istrana	5,35 8,52 1,64 6,55	Carmignano	6,7 9,72 2,42 7,29
omnibus 4,24 a.	5,28 a.	omnibus 4,56 p.	9,07 a.	Albaredo	5,9 3,10 7,11	Fontaniva	6,17 9,18 2,52 7,40
omnibus 9,30 a.	2,30 a.	diretto 5,28 a.	11,23 a.	Castelfranco	6,49 1,15 2,29 7,28	Cittadella arr.	6,25 9,28 3, 7,50

  

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		TREVISO per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da TREVISO	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 5,55 a.	9,25 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio part.	5,45 9,20 5,30	Vicenza part.	7,53 9, 1,40
omnibus 10,15 a.	11,55 a.	omnibus 10,45 a.	1,15 p.	Thiene	6,7 9,37 5,58	Dueville	8,15 3,25 2,8
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	Dueville	6,17 9,52 6,10	Thiene	8,35 3,49 3,22
omnibus 8,20 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	Vicenza arr.	6,37 10,12 6,28	Schio	8,49 1,05 9,33
omnibus 12,20 a.	3,18 a.	omnibus 11,15 a.	8,17 a.				

  

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO	Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGLIANO
omnibus 5,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,41 a.	Conegliano part.	6, 12,40 6,10 7,40	Vittorio part.	6,45 10,58 5,20 6,45
omnibus 9,20 a.	11,12 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.	Vittorio arr.	7, 11,22 5,41 7,7	Conegliano arr.	7, 9,11 2,5 4,11 7,7
omnibus 4,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	5,55 a.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,15 p.				
omnibus 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.				

**Testi Universitari** PUBBLICATI dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—
- Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—
- Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—
- CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. " 2.—
- FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8. " 1,50
- Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—
- KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2,50
- LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—
- Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—
- Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880. " 8.—
- MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 5.—
- ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.—
- SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—
- SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—
- SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.—
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876. Volume I, in-8. " 6.—
- TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—
- TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—
- Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8. " 6.—

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

**RIPRODUZIONE**

DELLE

**NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE**

Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche

**AL CODICE CIVILE DEL REGNO**

Padova, in-8 — Lire 5.

**Dante e Padova Guida di Padova**

ed i suoi principali contorni

PREZZO LIRE 6

PREZZO LIRE SETTE

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

**DANTE E PADOVA**

E. Morpurgo G. De Liva STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

**F. SACCHETTO**

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI di TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE

**PROGRAMMA**

DEL

**CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE**

Fascicolo IV. — It. Lire UNA

SANTINI PROF. G.

**Tavole di Logaritmi**

precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica

Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.

Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4

TRATTATO di Idraulica Pratica PER TURAZZA PROF. DOMENICO